

La svolta del Lugana: il boom dei vigneti porterà nuovi alberi

La svolta del Lugana: il boom dei vigneti porterà nuovi alberi Il territorio Doc del vino bianco gardesano ottenuto dal vitigno Turbiana ha visto raddoppiare in 9 anni la superficie vitata: da 831 a 1.675 ettari di Luca Ghirardini Tags vini viticoltura 26 luglio 2016 DESENZANO DEL GARDA. Quello del Lugana è un vero e proprio fenomeno: il territorio Doc del vino bianco gardesano ottenuto dal vitigno Turbiana, comprendente i Comuni di Desenzano, Lonato, Pozzolengo, Sirmione e Peschiera, ha visto raddoppiare in 9 anni la superficie vitata (da 831 a 1.675 ettari), soprattutto per il grande successo commerciale che ha portato nella vendemmia 2015 il prezzo medio delle uve a 180 euro al quintale. Per piantare nuove viti sono stati riconvertiti molti terreni adibiti ad altre colture, ma è capitato anche che venissero sacrificate alberature, in particolare gelsi. Ma siccome, sempre più, si fa passare il messaggio che nell'acquistare una bottiglia di vino si compra un pezzo di territorio, la tutela dell'ambiente è prioritaria anche per il consorzio di tutela. Da qui l'accordo presentato il 26 luglio alla Torre di San Martino della Battaglia dal presidente Luca Formentini e dalla presidente dell'Associazione florovivaisti bresciani, Nada Forbici, che farà in modo che, nel caso in cui si dovessero sacrificare alberi per piantare viti, ci sarà una compensazione, impiantandone altri su terreni privati o pubblici. Saranno alberi di specie autoctone e già di una certa dimensione. I primi 150 verranno collocati in settembre nel Comune di Desenzano. L'operazione porterebbe nuovo slancio anche agli operatori florovivaistici locali, che, a fronte di un mercato interno bloccato, ora temono problemi anche sul fronte dell'export. «Se dovesse continuare la crisi turca - ha sottolineato l'assessore regionale all'agricoltura, Gianni Fava - rischieremmo di perdere uno dei principali mercati». Il Lugana, tuttavia, teme ben altri sviluppi futuri: in particolare, la linea ferroviaria ad alta velocità, il cui tracciato sacrificerebbe ettari di vigneto. Il consorzio ha presentato un ricorso al Tar. Si attendono sviluppi. Tags vini viticoltura